

**MA IO VI DICO:
AMATE I VOSTRI NEMICI
E PREGATE PER QUELLI
CHE VI PERSEGUITANO**

Siate santi e perfetti come il Padre vostro, perché 'siete di Cristo' e, perciò, dovete amare anche i vostri nemici e dovete pregare per quelli che vi perseguitano.

Amare come Dio ci ama, per essere santi e perfetti nell'amore come il Padre di tutti noi. Come superare il criterio della **giustizia retributiva**? Imitando l'amore del Padre e del Figlio che è incondizionato, gratuito e 'per sempre'! Gesù ci ha rivelato questo amore con il Suo esempio e la Sua vita donata per noi! Seguendolo e imitandolo e, grazie allo Spirito Santo, anche noi possiamo vivere questo amore. perdono verso i nostri nemici, impossibile attuarlo con le sole forze carnali e mondane. Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste che fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti: 'amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate Suoi figli'.

Questo vuol dire che il Cristiano, che **'è di Cristo'**, è tale e vive da Figlio di Dio, solo se ama come ama il Padre e come ha amato il Figlio.

Perché dobbiamo, allora, parlarci, comprenderci, correggerci a vicenda, perdonarci ed amarci incondizionatamente e gratuitamente? Perché Dio ci ha amato per primo, ci perdona sempre, nel Cristo, Suo Figlio, e noi siamo stati creati a Sua immagine e somiglianza e, perciò, siamo chiamati a essere immagine e somiglianza della Sua Identità che è **Misericordia**.

Prima Lettura: liberare il cuore da tutto ciò che lo spinge a 'covare rancore, odio e vendetta' contro il fratello, che dovrai amare come te stesso, correggendolo nella verità, perché altrimenti 'ti caricherai di un peccato (omissione di carità) per lui'. Il Suo popolo deve risplendere della Sua santità davanti ai popoli, capace di perdonare sempre e di rinunciare ad ogni vendetta.

Paolo, nella **seconda Lettura**, ci ricorda che siamo stati costituiti **Tempio di Dio**, che è Santo, inabitati dal Suo Santo Spirito, e, perciò, non possiamo distruggere la comunione, perché **'siamo di Cristo e Cristo è di Dio'**.

Nel testo del Vangelo, Gesù conclude il lungo e dettagliato insegnamento, quello della Sua missione di essere venuto non ad abolire la Legge, ma a **compiarla** e a **definirla** nella **giustizia superiore** che si fonda nell'amore, attraverso le altre due **'antitesi'**: superare la

'legge del taglione', occhio per occhio e dente per dente (criterio della giustizia retributiva), con il rivoluzionario 'porgi l'altra guancia' e l'amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico', con l'ardito ordine di Gesù: **'amate i vostri nemici pregate per i vostri persecutori'**.

Ecco la motivazione e la ragione di quanto ci chiede: perché siete figli del Padre vostro che fa sorgere il suo sole e fa scendere la sua pioggia sui cattivi e sui buoni, sui giusti e sugli ingiusti e, perché siete Suoi figli, e perciò, dovete tendere ad essere perfetti come è perfetto il Padre!

'Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono Santo', perciò non covarai

odio contro tuo fratello; **correggerai** il tuo prossimo; non ti **vendicherai** e non **serberai rancore**, ma amerai il tuo prossimo come te stesso' (**prima Lettura**).

Siate santi perché 'siete di Cristo' e siete tempio di Dio e inabitati dal Suo Santo Spirito (**seconda Lettura**).

Siate santi e, dunque, **perfetti** come il Padre vostro che sempre ama gratuitamente e incondizionatamente (**Vangelo**), perché **'misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe'** (Salmo). La **gratuità** è la **misura** che viene richiesta ad ogni cristiano, perché **'è di Cristo'**, che ci ha detto **'gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date'** (Mt 10, 8) e perché quale figlio, è chiamato ad imitare la paternità di Dio.

Siate santi, dunque, perché Santo è il Signore Dio vostro (**prima Lettura**) e perché **'siete di Cristo e Cristo è di Dio'** (**seconda Lettura**); **siate santi, cioè, perfetti** come è perfetto il Padre vostro', **'misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore'**: dunque, **Amate anche i vostri nemici!** (**Vangelo e Salmo**)

Prima Lettura Lv 19,1-2.17-18 **Siate santi, perché, io, il Signore, vostro Dio, sono Santo**

Il breve, ma denso testo odierno, è tratto dal **Levitico**, uno dei cinque Libri della Legge di Mosè, premette all'elenco delle **'prescrizioni morali e culturali'**, questa Parola del Signore è rivolta a tutta la Comunità degli Israeliti: **'Siate santi perché io, il Signore, vostro Dio, sono Santo'** (v 2). Si evince subito, da questo comando del Signore, che la **Legge antica** non solo elenca Norme sagge e giuste, ma esige dal Suo popolo un rapporto di **rispetto, timore e amore** con Dio che dona queste Leggi, le quali possono essere osservate solo se si **imita** e si **partecipa** alla Sua santità, perciò, non **covare odio**

contro il tuo fratello, ma lo *correggerai* con amore, per non essere, anche tu, responsabile del suo peccato e non *vendicarti* e non *serbare rancore* contro alcuno, ma tutti amerai *come te stesso*. Le tre disposizioni richieste agli Israeliti, si fondano sull'iniziale *autorivelazione* del Signore che si presenta e motiva le Sue normative con le Sue parole: "Siate santi, *perché lo, il Signore Dio vostro, sono Santo*" (v 1); lo, il Signore Dio tuo, non covo rancore, non mi adiro e non mi vendico contro alcuno, non punisco e non castigo chi sbaglia ma lo 'correggo' con pazienza e con amore, e tu farai lo stesso *come il tuo Signore Dio e 'amerai il tuo prossimo come te stesso'*! Come 'un altro' te stesso! A parlare a tutta la sua Comunità e a proporre questo *nuovo stile di vita di 'santità e di amore fraterno'*, sono lo, il Signore, il tuo Dio Santo, che ti ama e chiama, perciò, a *camminare ed agire secondo la Mia santità e il Mio amore*.

Gesù nel *Vangelo*, seguito da Paolo, nella *seconda Lettura*, insegna e propone il cammino da compiere per essere *perfetti* come il Padre: giungere ad amare i propri nemici! Un compito non facile, ma anche non impossibile, se obbediamo e imitiamo Dio nella Sua 'santità' e nella Sua 'perfezione'. Dio Padre agisce così e così devono agire i suoi figli, che devono crescere e maturare, seguendo e imitando la Sua santità e la Sua perfezione: essere santi e perfetti nell'amore! **Amare come Dio ci ama e perdonare come Dio ci perdona sempre!** Nel testo (vv 9-10), già, si parla di una fraternità più ampia che va al di là dell'ambito familiare e dei consanguinei, e coinvolge i *poveri* e *forestieri*, ai quali per venire incontro alle loro necessità e bisogni, si permette di raccogliere 'ciò che resta da spigolare della messe nella mietitura e i racimoli nella vendemmia'. Il **forestiero**, dunque, non è un nemico, ma è da accogliere e farlo dimorare presso e tra di voi 'perché anche voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto' (vv 33-34). Il Signore, per mezzo di Mosè si rivolge a tutta la Comunità israelitica con il chiaro ed esigente imperativo, 'Siate santi, perché lo sono Santo' e ne indica le vie e le modalità, condensandole nei verbi pregnanti all'imperativo: 'covare, correggere, non vendicarsi, non serbare rancore, amare'. Il cammino, infatti, inizia con 'non coverai nel cuore odio contro il tuo prossimo' per concludersi con 'amerai il tuo prossimo come te stesso' (Lv 19, 17-18).

Particolare attenzione al verbo 'covare', che indica, sì, la tipica azione degli animali che fanno fecondare le uova attraverso il calore del loro corpo, ma è usato anche come *metafora* per indicare la 'febbre' crescente del *risentimento* nel ricordare e *rimuginare* continuamente le offese ricevute, fino a 'maturare' un crescendo di odio e di vendetta. Solo, se imiti l'agire di Dio, pietoso e misericordioso verso tutti, potrai 'non covare' odio nel

tuo cuore, non avere sete di vendetta, ma, piuttosto starai attento a *correggere e amare il prossimo come te stesso*. Così il verbo 'covare' produce odio se 'fecondi nel tuo cuore giorno e notte rancore e vendetta; ma porta fraternanza e comunione se 'covi' e fecondi nel cuore solo amore e perdono!

Salmo 102 **Il Signore è buono e grande nell'amore**

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il Suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i Suoi benefici. Egli perdona tutte l e tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.

Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. Quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe. Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono

Canto di lode e inno di benedizione, che l'orante eleva al Signore, con tutta l'anima che invita a ricordare e non dimenticare tutti Suoi benefici: Egli perdona tutti i tuoi peccati, guarisce le tue infermità e ti salva dalla fossa! Il Signore Dio tuo, *misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore*, non ti tratta e non ti ripaga secondo le tue colpe! Ti ricirconda di bontà e di misericordia, perché Egli è *tenero Padre verso quelli che Lo ascoltano e vivono da figli docili e fidenti*.

Con il *ritornello* tutta l'assemblea professa quanto il Signore ha rivelato nella prima Lettura, che ci prepara all'*ascolto* e all'*accoglienza* del Vangelo, che ci richiede un amore 'senza misura', fino ad imitare Dio misericordioso e pietoso, attraverso il perdono e l'amore, anche verso i nemici e verso coloro che ci fanno del male.

Seconda Lettura I Cor 3,16-23
Non sapete che siete di Cristo e tempio di Dio e lo Spirito Santo abita in voi?

Nel breve testo, l'Apostolo Paolo, attraverso una domanda retorica, ricorda chi siamo e come dobbiamo rispondere alla nostra vocazione e missione.

Siamo tempio di Dio e lo Spirito Santo abita in noi: la vita divina, lo Spirito Santo, vive in noi cristiani, membra del Corpo della Chiesa e dobbiamo lasciarci edificare come tempio di Dio e non dobbiamo distruggerlo, 'perché *santo è il tempio di Dio, che siete voi*' (vv 16-17).

Davanti a questo dono e mistero, non possiamo seguire la 'sapienza' dei ragionamenti umani, che sono *vani* e vuoti, 'stoltezza davanti a Dio' e solo 'astuzia' che farà 'cadere' coloro che si sentono sapienti (vv 18-20). Voi cristiani, invece, 'Siete di Cristo' e per mezzo di Lui, 'Siete di Dio' (v 22). **'Essere di Cristo'** è l'identità e



« Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste ».

missione che ogni 'cristiano' riceve nel Battesimo. Essere di Cristo è vivere in e per Cristo, nella verità e coerenza, testimoniata nei fatti e non solo a parole.

Tutto quello che avete, compresi Paolo, Apollo, Cefa, sono mezzi al servizio della verità battesimale: siamo di Cristo, chiamati a vivere con e come Cristo! I cristiani sono tempio santo di Dio, inabitati dal Suo Santo Spirito, perciò, non devono distruggere la comunione e l'unità tra di loro, devono, invece, seguire la sapienza di Dio e rinunciare a quella del mondo, stoltezza e vacuità davanti a Lui, devono scegliere ed eseguire i Progetti sapienti di Dio e sfuggire quelli degli uomini stolti che risultano essere vani e falsi. Infine, l'Apostolo ricorda a tutta la sua comunità che sono tempio santo di Dio, sono inabitati dal Suo Santo Spirito e debbono costruire la comunione e l'unità, seguendo la sapienza della croce, e non distruggerle, scegliendo di vivere la sapienza carnale e di seguire i ragionamenti mondani vani e vuoti.

Voi siete di Cristo e, per mezzo di Lui, di Dio e siatelo, non a parole, ma nella verità dei fatti, senza cadere nella stoltezza dei sapienti di questo mondo!

Vangelo Mt 5,38-48 **Ma lo vi dico:
amate i vostri nemici
e pregate per quelli che vi perseguitano**

Nel testo di questa Domenica, a conclusione del Suo Discorso Evangelico sulle Beatitudini, Gesù, attraverso le due ultime 'antitesi' (come superare la legge del taglione e come amare non solo gli amici, ma anche i nemici) ci invita e ci comanda ad 'essere perfetti come il Padre vostro' (v 48). Come questo comando potrà essere accolto ed eseguito? Come e perché divenire e raggiungere la perfezione di Dio? Cominciamo a riflettere bene! Se ce lo chiede Gesù, questo è possibile, primo, perché se Egli, che conosce tutto di noi, ce lo propone vuol dire che non solo ha fiducia in noi, ma anche che possiamo farcela. Secondo, il Maestro non chiede ai Suoi nulla di impossibile se ascoltano i Suoi insegnamenti ed eseguono il Suo esempio. Perciò, essere perfetti come è perfetto il Padre, si può attraverso un lungo e perseverante cammino di conversione, e con la Sua grazia, seguendo e imitando il Figlio e aderire intimamente alla Sua persona.

Come superare la legge del taglione 'occhio per occhio e dente per dente'? Superando il criterio della giustizia retributiva, il 'do ut des' degli uomini e imparare a conoscere, attuare e vivere la logica di Dio che è la gratuità del donare tutto e del donarsi incondizionatamente senza nulla pretendere e nulla richiedere: 'porgere l'altra guancia a chi te ne percuote

una' (v 39); 'lasciagli anche il mantello a chi ti chiede la tunica' (v 40) e 'accompagna per due miglia chi ti vuole costringere a farne con lui uno solo' (v 41); 'dà a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle' (v 42). Il cristiano è chiamato a donarsi come Gesù, senza riserva né condizioni, deve andare 'oltre' il giusto, il dovuto, il compito assegnato! Il cristiano 'che è di Cristo' e a Lui appartiene e con Lui deve avere intima relazione perché in Lui è vitalmente inserito, deve 'amare senza misura' (S Agostino) come ama Dio e come ci ha amato Gesù, il Figlio amato!

Dunque la perfezione a cui il Maestro ci chiama è l'amore che supera la semplice questione di giustizia

fondata sulla legge del taglione: ti hanno rubato una pecora, per ristabilire la giustizia basta che te la restituisca, senza vendicarti uccidendogli il figlio.

'Fu detto amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico'. Ma lo vi dico: Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro

che è nei cieli (v 43- 45a); questo è richiesto al vero cristiano: perdonare chi gli fa del male e pregare per chi ci perseguita, a questo deve condurci il cammino verso la perfezione (santità): amare come il Padre ci ama! Non ci giudica, non ci condanna, non ci punisce, ci salva, ci ama e perdona i nostri peccati e le nostre infedeltà, chiedendoci solo di fare altrettanto con il nostro prossimo, amico e nemico, chi ci fa del bene e chi ci fa del male. In una parola, noi dobbiamo agire come agisce Dio ed essere perfetti nell'amore come Lui, Padre di tutti, pietoso e misericordioso, ricco di amore e lento all'ira!

'Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste!' (v 48) Cioè, amate come ama Dio: gratuitamente, incondizionatamente, sempre siate santi, fino ad amare i nemici e pregare perché si convertano e vivano!

Amare come ci ama Dio; perdonarci come Egli sempre ci perdona, essere perfetti, nella santità e nell'amore come Dio, nostro Padre, aderendo a Cristo e seguendo la Sua Sapienza, quella della Croce. Possiamo cambiare se lo vogliamo e se ci crediamo! Con Gesù, uniti a Lui e inseriti in Lui, tutto è possibile, anche imitare la perfezione del Padre, senza se e senza ma.

I Cristiani sono chiamati ad imitare in tutto Cristo, che è venuto a salvare tutti, perdonando, amando e donando Se Stesso sulla croce. Egli, nella sua vita terrena, ha risposto al male ricevuto con il bene, al peccato e alle infedeltà e ai ripetuti rifiuti. Con il perdono e ha pregato morente e dalla croce il Padre per i Suoi carnefici e tutti i Suoi nemici che l'hanno condannato a



morte: *'Padre perdona loro che non sanno quello che fanno'!* Sono le Sue 'ultime' raccomandazioni al Padre e che sono, per noi cristiani, che *'siamo Suoi'*, testamento da accogliere, con gratitudine, e mettere in pratica, con amore e fiducia! Egli ha ricevuto tutto il male del mondo, risponde e contraccambia con la preghiera e il perdono per i Suoi nemici! *'Và e fai anche tu lo stesso'!* Così, ci insegna Gesù, con il Suo esempio e la Sua testimonianza: essere perfetti come il Padre nostro è voler vivere nella gratuità e libertà del Suo amore fedele e misericordioso *'per sempre'*.

Quello che ci chiede e comanda Gesù, sorpassa la regola già espressa, in positivo, in Mt 7,12: *Tutte le cose, dunque, che volete che gli uomini vi facciano, anche voi dovete similmente farle* (Confucio la esprime in modo negativo: *'non fare agli altri quello che non vuoi sia fatto a te'*), che equivale alla legge del taglione *'occhio per occhio e dente per dente'*. Egli ai Suoi chiede un amore *'senza misura'* e regole umane, incondizionato e assolutamente gratuito: ci chiede di amare come ama Dio, per essere perfetti come lo è Egli che è il Padre nostro celeste.

Come è possibile attualizzare questo comando essenziale di Gesù? Solo dopo un lungo e faticoso cammino dietro di Lui, seguendo in tutto il Suo esempio, imitandoLo, quale Figlio obbediente al Padre, in tutto ciò che ha detto e ha compiuto. Egli infatti, non ci ha dato solo insegnamenti-e comandi, ma prima li 'ha vissuti personalmente: ha detto di porgere l'altra guancia, di fare due miglia, di donare, anche, il mantello, di amare e perdonare anche i nostri nemici! Nella Sua Passione Egli non si è sottratto e non ha risposto ai flagelli, agli schiaffi, agli insulti e agli sputi. Non si è limitato a fare *'due miglia'* soltanto, ma ha proseguito, con fedeltà e obbedienza al Padre, fin sul Calvario; è stato spogliato dalla tunica e ci ha donato Se stesso e, dopo averci perdonato tutto, prega il Padre, affinché faccia lo stesso, scusandoci e quasi giustificandoci addirittura: *'non sanno quello che fanno'!*

Amare i propri nemici e pregare per loro certamente non facile, non è normale, né spontaneo, né rientra nella *logica della retribuzione* e della *giustizia umana*. Perché devo perdonare, pregare ed amare chi mi ha fatto e continua farmi del male, chi mi ha tradito, calunniato, accusato e denigrato, e ha offeso e calpestato la mia dignità e quella della mia famiglia?

La risposta di Gesù è chiara e fondata: Dio, Padre e Creatore, non si vendica mai, non condanna e non punisce, ma ama *'senza misura'* e gratuitamente e incondizionatamente, i Suoi figli, sia quelli buoni che i cattivi! I Suoi discepoli, dunque, se vogliono essere tali, non possono se non essere perfetti come il Padre,

cioè, devono imitare Dio che sempre ama e perdona, seguendo e imitando il Figlio, il Quale insultato, spogliato, coronato di spine, giudicato e condannato, offeso e deriso, inchiodato sulla croce, risponde a tanto male, versando il Suo sangue e lavando le nostre colpe e pregando il Padre di perdonarci e giustificandoci presso Lui: *'Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno'* (Lc 23,34).

Noi Cristiani, *'che siamo tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in noi'* (I Cor 316), Noi, *'che siamo di Cristo e Cristo è di Dio'* (I Cor 3,23), Noi non possiamo restare indifferenti di fronte a quanto il Maestro divino ci comanda e dobbiamo proseguire il faticoso e difficile, ma non impossibile, cammino per essere davvero *'di Cristo'* e *'Tempio santo di Dio'* e seguire e imitare *'Cristo che è di Dio'* ed essere perfetti nell'amore fraterno verso tutti, compresi i nostri nemici, come è perfetto il Padre nostro che, nel Figlio Suo, ci ha rivelato il Suo agire misericordioso e pietoso, incondizionato e *'senza misura'*.

E poi, non preghiamo più volte al giorno il Padre, con le parole di Suo Figlio, che ci ha rivelato, con il dono della Sua vita, il Suo amore infinito anche per i nemici, dicendo: *'rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori'?*

Esame di coscienza necessario e indispensabile

per rispondere alla Parola impegnativa al massimo, difficile a realizzarsi con le nostre sole forze, ma *non impossibile*, se seguiamo l'esempio di Gesù e lo



Spirito Santo che ci inabita:

- Io, sacerdote, io, battezzato, io, cristiano, ho covato o covo ancora odio e risentimenti nel mio cuore?
- Io, che *'sono di Cristo'*, il Quale nella vita e dalla croce ha perdonato tutti, amo e perdono chi mi ha fatto e continua farmi del male? Riesco a pregare per quanti si dimostrano e si comportano come miei nemici?
- Cerco di imitare la perfezione di Dio Padre, facendo risplendere in me la Sua santità e nelle mie azioni il Suo amore gratuito e *'senza misura'* per tutti?
- Mi vado convincendo che quanto questa pagina del Vangelo ci consegna e ci rivela è l'essenza del cristianesimo che consiste nell'amare e perdonare anche i nemici ed essere disposti a pregare per loro e a ristabilire relazioni e comunione con loro?
- Sono capace di perdonare e di rinunciare a vendicarmi per il male ricevuto?
- Sono convinto che l'odio fa più male a chi lo *'cova'* che a chi lo riceve?